Import gas, TAP supera i 5 mld mc

"A breve fase vincolante market test per il raddoppio". Intanto la Russia aumenta forniture all'Europa e assicura: "Nord Stream 2 farà scendere i prezzi"

Dall'avvio delle forniture alla fine dell'anno scorso il gasdotto TAP ha trasportato in Europa 5 miliardi di mc di gas. Lo annuncia oggi la stessa società, che per bocca del managing director Luca Schieppati parla di "importante traguardo" che "consolida il ruolo di TAP come un operatore affidabile nel panorama energetico europeo". Inoltre, rende noto Schieppati, "continueremo a perseguire nuove opportunità di trasporto di fonti energetiche carbon neutral, come l'idrogeno".

La head Commercial di TAP, Marija Savova, ha ricordato che è al momento in corso il market test per il raddoppio della capacità di trasporto del gasdotto, che potrà passare da 10 a 20 mld mc all'anno. Conclusa il 6 settembre la fase non vincolante del market test, "tutte le parti interessate potranno partecipare a quella vincolante che sarà lanciata prossimamente", ha sottolineato Savova.

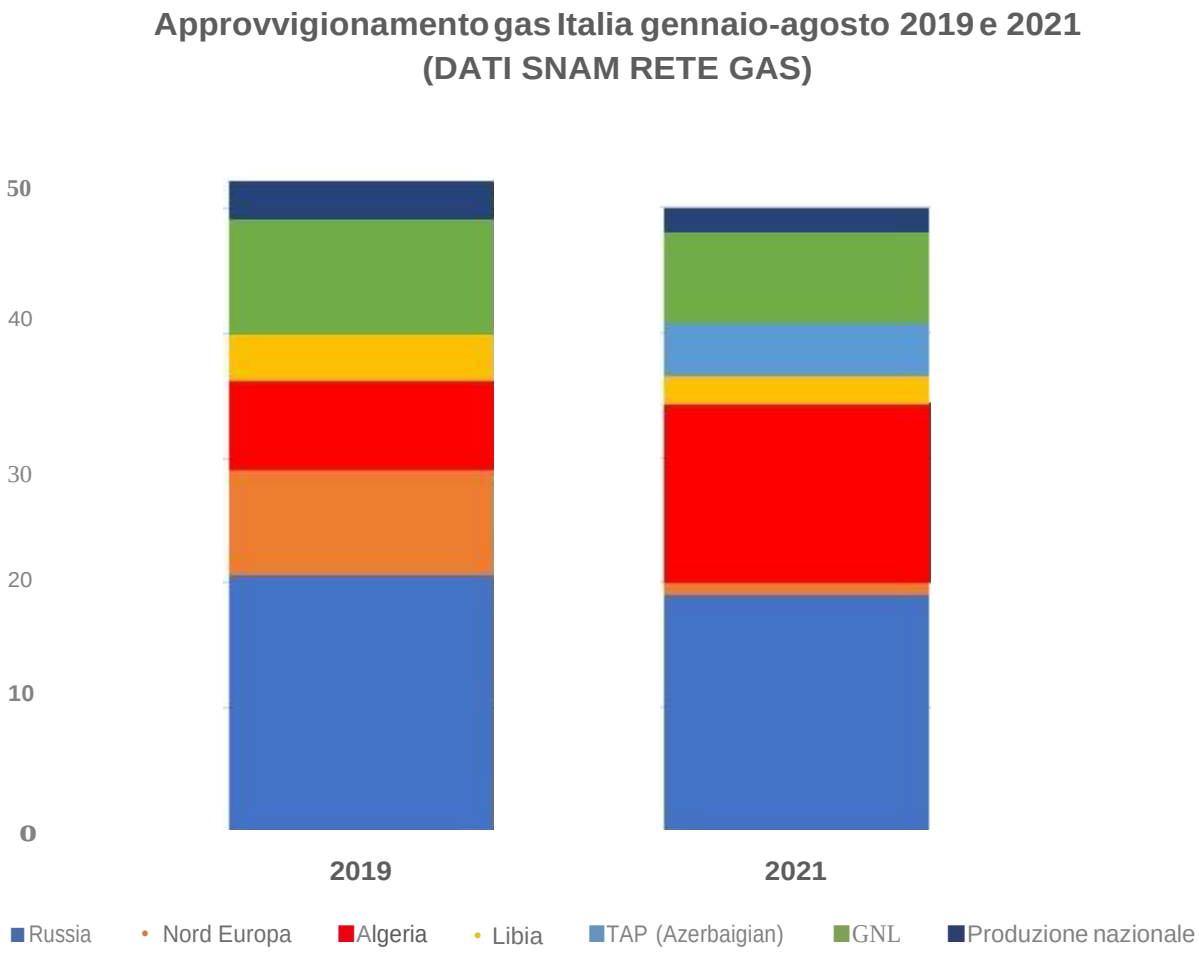
Gazprom ha intanto annunciato un ulteriore incremento delle forniture di gas russo all'Europa, a fronte di una produzione che nei primi 8 mesi e mezzo del 2021 è salita del 17,8% (o 53,9 mld mc) a 357,7 mld mc.

Parallelamente, indica un comunicato, le esportazioni di gas al di fuori della ex-Urss sono ammontate a 138,6 mld mc (a un passo dal record per il periodo di 141,3 mld mc segnato nel 2018). In dettaglio: Germania +35,8%, Italia +15%, Polonia +11,4%, Finlandia +19%, Grecia +12,8%, Bulgaria +52,3%, Romania +347,6%, Serbia +125,9%, Turchia +157,7%.

Gazprom ha lanciato anche un allarme sul basso livello degli stoccaggi europei, che in base ai dati di Gas Infrastructure Europe risultano inferiori di circa 22,8 mld mc rispetto a metà settembre 2020. "Solo il 62% del volume totale di gas prelevato durante l'ultima stagione del riscaldamento è stato reiniettato negli stoccaggi", rileva il comunicato, aggiungendo che anche il gas contenuto nei depositi dell'Ucraina è di oltre il 30% (o 8,2 mld mc) inferiore al livello di un anno fa.

Una maggiore sicurezza degli approvvigionamenti europei, secondo Mosca, potrebbe arrivare dall'avvio del Nord Stream 2. Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha affermato ieri che il raddoppio della condotta permetterà anche di alleviare le tensioni sui prezzi.

“Indubbiamente, giacché la domanda è alta, un rapido avvio del Nord Stream 2 bilancerebbe in modo significativo i parametri di prezzo del gas in Europa, inclusi quelli del mercato spot”, ha detto Peskov in una conferenza stampa.
Gazprom ha annunciato la settimana scorsa il completamento del Nord Stream 2, che adesso attende il via libera definitivo del regolatore tedesco Bnetza previsto entro fine anno.



QE 16 – 09 - 2021

Gas, com'è cambiato il mix di importazioni italiano dopo l'avvio del TAP

Da fine anno il gasdotto ha trasportato 5 mld mc in Europa, in Italia siamo a 4,5 pari al 9,3% dei consumi. Ha "tolto spazio" soprattutto al Nord Europa azzerando il delta prezzo

Il gasdotto TAP che da fine 2020 porta in Europa il gas dell'Azerbaigian ha festeggiato ieri i primi 5 miliardi di mc di gas portati al confine con la Grecia. Per quanto riguarda l'Italia, approdo ultimo del tubo, i volumi al 15 settembre ammontavano a 4,48 mld mc, pari al 9,3% dei consumi italiani del periodo.
Nell'immagine a fianco un colpo d'occhio su come è cambiato il mix di approvvigionamenti italiano dall'avvio del TAP a Capodanno fino a fine agosto, rispetto all'anno 2019, caratterizzato da una domanda analoga al 2021.
Come si può notare, le novità più rilevanti nel confronto tra i due anni sono il crollo delle importazioni dal Nord Europa, 7,3 mld mc in meno rispetto agli 8,4 del 2019, che oltre alla riduzione della produzione olandese e alle strozzature sul gasdotto Transitgas hanno sofferto appunto la concorrenza di prezzo del TAP - il cui gas è prezzato a sconto sul mercato spot. L'avvio del gasdotto ha coinciso con un sostanziale azzeramento del delta prezzo Italia Olanda e ha fatto registrare occasionali ma significative esportazioni di gas dall'Italia sulla frontiera Svizzera.
Altrettanto rilevante, nel confronto tra i due anni, è il balzo dell'Algeria che dopo la rinegoziazione dei contratti tra Sonatrach e i clienti italiani Eni, Enel e Edison ha raddoppiato i volumi passando da 7 a 14,1 mld mc, compensando a sua volta il calo del Nord Europa, ma anche del GNL (-1,9 mld mc a 7,2 totali), della Russia (-1,7 mld mc a 19 mld mc circa) e della Libia (-1,6 mld mc a 2,2), nonché della produzione nazionale (-1 mld mc a 2,1).
Commentando il giro di boa dei 5 mld mc di TAP, il managing director Luca Schieppati, ha dichiarato: “Siamo molto lieti di raggiungere questo importante traguardo e consolidare il ruolo di TAP come un operatore affidabile nel panorama energetico europeo. Oltre a rafforzare la sicurezza energetica e la diversificazione degli approvvigionamenti su più mercati, i volumi di gas forniti da Tap supportano la transizione energetica, in particolare nell'Europa sudorientale. Continueremo inoltre a perseguire nuove opportunità di trasporto di fonti energetiche carbon neutral, come l'idrogeno, riducendo le emissioni, in linea con gli obiettivi di transizione energetica dell'Unione Europea”.
Marija Savova, head of Commercial di TAP, ha aggiunto: “Le operazioni commerciali di TAP contribuiscono ad aumentare la liquidità del mercato gas in Europa, ed è altrettanto importante ricordare che è in corso un market test e che in futuro TAP può espandersi gradualmente, fino a raddoppiare la sua capacità di trasporto. Essendosi appena conclusa la fase non vincolante del market test 2021, tutte le parti interessate potranno partecipare a quella vincolante che sarà lanciata prossimamente".
Staffetta Quotidiana, 17-09-2021